



Marius L. — 11.11.2022.. Il piano della beatitudine..

C'è uno spazio dove sembra che tutti gli esseri tendano ad andare tra un'avventura e un'altra nel cosmo. Si tratta di un sito estremamente mutevole, risentendo delle precipue proiezioni di ciascun temporaneo residente, il quale ultimo tenderà a modificarlo secondo le proprie propensioni, credenze e ritenute opportunità. Qualche maestro [ad es. Ramtha], si riferisce a questo posto come il “piano della beatitudine”. In questo luogo gli esseri si recano per rilassarsi, riflettere sulle varie esperienze in sospeso e su come eventualmente completarle, e, soprattutto, per elaborare le probabili manifestazioni da porre in atto secondo il proprio status di co-creatori. In questa estensione, per certi versi “personale” e adagiata in mezzo all'infinito, l'individuo potrà rimanere, secondo i propri desideri e le potenzialità delle concomitanze opzionabili con altre creature, per poco, secondo le coordinate spazio-temporali altrove esistenti, o per indefiniti intervalli. Nel corso della sua permanenza, e nel durare delle sue ponderazioni, alla sua energia verranno man mano attratti coloro che, per un motivo o un altro, per un senso o un altro, condividono con la stessa qualcosa da “spartire”, vale a dire, situazioni da concludere e/o perfezionare, eventi condivisi, e qualsiasi interpretazione che in qualche modo con le sue performances si interconnetta. Gli accordi tra le parti verranno peraltro siglati con molta agevolezza e rapidità, mentre ogni sperimentazione sarà accuratamente raffigurata, per essere concepita fin nella più appena percettibile minuziosità. Questi esseri che alla fine troveranno l'assoluta consonanza, si configurano sostanzialmente come gli individui più importanti, ciascuno per l'altro, in quella vita che sta per essere accuratamente predisposta. Così, si dice, che molto più che gli esseri che abbiamo conosciuto, e sono stati con noi, in altre peripezie “cosmiche”, ad impersonare gli elementi più “familiari” che abbiamo mai frequentato nelle varie ed innumerevoli escursioni nella materia, sono proprio i soggetti che abbiamo incrociato (e con i quali ci siamo “accordati”) nel cosiddetto piano della beatitudine [seppur gli uni e gli altri possano a volte coincidere]. Chiaramente queste interazioni così peculiarmente nate, si protrarranno per il tempo rigorosamente necessario a che si concluda, ed estingua, il contratto stipulato, dopo di che ciascuno sarà naturalmente libero di volteggiare secondo i propri intendimenti in maniera totalmente indipendente dall'altro, rimanendo però ovvio che se così non dovesse avvenire, nel senso che quell'esperienza comune non potesse ancora considerarsi risolta, l'eventuale definizione dovrà essere oggetto di altre circostanze, seppure non obbligatoriamente con gli stessi individui o nelle medesime coordinate. Un'altra delle cose interessanti del piano della beatitudine è la potenziale continua interazione, sebbene con risultati poco prevedibili - tra l'attore [quando consapevole] nel pieno della sua rappresentazione, e l'essere lì, nel vuoto temporale, del tutto immerso nell'articolazione dell'intero suo sistema di realtà.. Namasté.. Marius L.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.